

GIUSEPPE GIANNI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la tratta Siracusa-Cassibile che interessa i comuni della zona sud della provincia è da oltre un anno con due interruzioni che rendono difficile e pericoloso il transito sul litorale:

la suddetta tratta aveva inizialmente una proprietà frammentaria e il punto dove si registrarono nello scorso anno due incidenti a poche settimane di distanza l'uno dell'altro era quello di competenza del comune di Siracusa;

l'amministrazione comunale non avendo più risorse disponibili cedette la sua quota all'Anas, che si era impegnata a risolvere definitivamente la questione una volta divenuta proprietaria dell'intera tratta, ma allo stato attuale non ha ancora provveduto —:

quali iniziative intenda adottare per ripristinare al più presto il tratto Siracusa-Cassibile che è di vitale importanza per lo snellimento del traffico nella fascia costiera di Siracusa, per consentire il rapido raggiungimento della provincia di Ragusa ed evitare ulteriori gravi incidenti.

(4-02876)

COSTA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

un treno eurostar di Trenitalia, azienda delle Ferrovie dello Stato spa, impiega circa 6 ore e 20 minuti per coprire i 662 km della tratta Roma Termini-Torino Porta Nuova, effettuando, escluse le stazioni di partenza e di arrivo, ben 10 fermate intermedie (Roma Ostiense, Grosseto, Livorno Centrale, Pisa Centrale, La Spezia Centrale, Genova Brignole, Genova Porta Principe, Alessandria, Asti), con una velocità media di 104,5 km/h;

un treno del medesimo tipo impiega, invece, 4 ore e 30 minuti per coprire i 632 km della tratta Roma Termini-Milano Sta-

zione Centrale, effettuando soltanto due fermate intermedie (Firenze S.M.N. e Bologna Centrale), con una velocità media di 140,4 km/h;

praticamente a parità di chilometraggio, un biglietto eurostar di prima classe per la tratta Roma Termini-Milano Centrale costa 67,14 euro, mentre un analogo biglietto per la tratta Roma Termini-Torino Porta Nuova, nonostante le maggiori difficoltà di collegamento, costa 69,00 euro —:

quali siano le ragioni di situazioni oggettivamente tanto diverse;

quali iniziative nei confronti di Trenitalia si intendano adottare per rendere più agevole e più compatibile il collegamento ferroviario tra la Capitale della Repubblica ed una delle città più popolate del Paese e più rilevanti sotto il profilo economico e commerciale, e cioè Torino.

(4-02887)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta scritta:

COSSA e MARRAS. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il centro di Sant'Antonio di Santadi è una frazione del comune di Arbus (Ca) che versa in una situazione di singolare isolamento, distando, come percorrenza stradale, 35 chilometri dal comune di appartenenza, 32 chilometri dal Comune di Terralba 18 chilometri dal comune di San Nicolò Arcidano, 30 chilometri dal comune di Guspini;

le strade di collegamento con tali centri sono pericolose e dissestate per lunghi tratti;

nella località di Sant'Antonio non è presente alcuna infrastruttura o servizio pubblico (farmacia, guardia medica, carabinieri, uffici postali e scuole);

la strada che passa attraverso il ponte della peschiera di Marceddì, alternativa alla normale rete viaria e, per quanto di sezione assai ridotta, in condizioni migliori, riduce a 13 i chilometri di distanza dal comune di San Nicolò Arcidano ed appena a 9 i chilometri di distanza da Terralba;

tale ponte è stato recentemente chiuso al traffico per i non autorizzati;

in conseguenza di tale chiusura gli abitanti di Sant'Antonio di Santadi sono costretti a raggiungere, per le necessità quotidiane altri centri più distanti, percorrendo strade più dissestate;

il sovrapporsi delle competenze di diversi comuni, di due Amministrazioni Provinciali (Cagliari ed Oristano) e della Capitaneria di Porto rende difficoltosa la soluzione del problema;

il protrarsi della situazione di disagio sta creando negli abitanti di Sant'Antonio di Santadi un grave malessere che rischia di degenerare in un problema di ordine pubblico —;

se non ritenga opportuno intervenire presso le autorità competenti affinché adottino con sollecitudine i provvedimenti necessari alla risoluzione del problema.

(4-02873)

COSSA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

da qualche anno si assiste ad un progressivo diffondersi di attività commerciali, ambulanti e fisse, al dettaglio ed all'ingrosso, da parte di operatori extracomunitari in particolare provenienti dall'estremo oriente;

tale commercio si sta diffondendo in modo capillare e organizzato in tutto il territorio nazionale;

nella provincia di Cagliari le associazioni di categoria dei commercianti lamentano che il commercio al dettaglio ed all'ingrosso, già fortemente debilitato dallo

sviluppo della grande distribuzione, subisce ulteriori pesanti ripercussioni da questo nuovo fenomeno;

spesso gli articoli immessi sul mercato dai commercianti extracomunitari risulterebbero non conformi alle norme di sicurezza che ne consente la commercializzazione;

i bassi prezzi proposti, ed i conseguenti bassi margini di ricarico, sono tali da ingenerare il sospetto che non siano rispettati gli adempimenti fiscali e le norme relative ai rapporti di lavoro ed alla sicurezza dei luoghi di lavoro;

se tali paure fossero fondate le eventuali economie derivanti da evasione fiscale e contributiva, oltre alla illegittimità intrinseca, comporterebbero anche una situazione di concorrenza sleale nei confronti degli operatori che operano nel rispetto della legge —;

quali iniziative intendano adottare per verificare se rispondano al vero i fenomeni denunciati dagli operatori del commercio e quali provvedimenti intendano adottare per ricondurre in un alveo di legalità situazioni di evasione fiscale e contributiva che venissero eventualmente riscontrate. (4-02880)

MINNITI, MEDURI, OLIVERIO e BOVA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il decreto con il quale il viceministro delle infrastrutture e dei trasporti Ugo Martinat nomina il dottor Giuseppe Rizzo « funzionario delegato alle spese » per i fondi speciali del Ministero per « il risanamento e lo sviluppo dell'area urbana e per gli interventi relativi all'istituzione della Corte d'appello » della città di Reggio Calabria appare del tutto illegittimo sul piano formale in quanto reitera nella sostanza un analogo tentativo già bocciato dal TAR;

la separazione delle competenze funzionali tra le attività di gestione e quelle relative ai pagamenti — artificiosamente addotta come necessaria a seguito del

passaggio di competenze dalla Presidenza del Consiglio dei ministri a quella del ministero e la soppressione delle relative contabilità speciali, per giustificare una nomina commissariale cercando di non farla apparire come tale — comporta invece un'ulteriore complicazione burocratica a carico di operatori ed imprese e quindi dei cittadini utenti risolvendosi in ulteriore danno per la città;

tale atto amministrativo preso ad un mese dalle elezioni assume ad avviso degli interroganti, un chiaro significato di parte, essendo mirato di fatto a togliere competenze agli amministratori al momento in carica e quasi a volerli indicare alla cittadinanza come soggetti non in grado di gestire le competenze legate ai fondi speciali stanziati per la città di Reggio Calabria —:

quali siano le valutazioni del Ministro rispetto a tale vicenda che, ad avviso degli interroganti appare come una grave violazione delle autonomie locali, se intenda egli stesso porvi rimedio ritirando il decreto in questione e se non ritenga infine più rispettoso della prassi giurisdizionale adire eventualmente il parere del consiglio di Stato sul provvedimento bocciato dal TAR, assumendo con ciò anche un comportamento più rispettoso del ruolo della magistratura. (4-02888)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazioni a risposta scritta:

GRIGNAFFINI, ZANOTTI, TITTI DE SIMONE, PAPINI, SABATTINI e ZANI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'applicazione della legge finanziaria 2002 sta producendo una forte riduzione del numero di insegnanti nelle scuole statali per il prossimo anno scolastico, quantificabile in 8500 unità;

questa riduzione rappresenta solo l'inizio di una manovra che prevede nei tre

anni successivi un taglio complessivo di 34 mila insegnanti statali di ruolo in tutta Italia;

l'effetto sarà la non attivazione di nuove sezioni di scuola dell'infanzia, la diminuzione dei tempi pieni nella scuola elementare e dei tempi prolungati nella scuola media, con l'eliminazione di tutti i posti di organico funzionale, il conseguente aumento del numero di alunni per classe, la soppressione dei progetti di qualificazione dell'offerta formativa, di supporto all'*handicap* e alle altre situazioni di disagio;

l'effetto inevitabile sarà una drastica caduta della qualità dell'offerta formativa della scuola statale, ad unico ed esclusivo vantaggio della scuola privata;

nella provincia di Bologna la situazione è molto grave in ogni ordine di scuola, come risulta dalle proteste che si stanno diffondendo nel mondo della scuola;

Cgil-Cisl scuola degli insegnanti hanno reso noti i seguenti dati: nella scuola dell'infanzia vi sarà un aumento di 558 alunni per il prossimo anno scolastico con una riduzione di 2 posti in organico; nella scuola elementare vi sarà un aumento di 615 alunni con una riduzione di 22 posti; nella scuola media vi sarà un aumento di 521 alunni con un aumento di soli 6 posti, e si calcola che manchino circa 102 cattedre; nella scuola superiore vi sarà un aumento di 316 alunni con una riduzione di 94 posti in organico, e si calcola che manchino circa 129 cattedre —:

se i dati riportati siano esatti e quali provvedimenti intenda assumere per evitare una situazione di grave disagio per il mondo della scuola e le famiglie bolognesi, oltre ad una pesante caduta della qualità della scuola pubblica a Bologna come in tutto il Paese. (4-02870)

LA GRUA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

presso il liceo socio-psico-pedagogico « Giuseppe Mazzini » di Vittoria (Ragusa)